

Alessandro Manzoni. Un bisogno di verità si sentiva, e ammetteva pertanto, come anche il romanzo storico dovesse abbattere le finzioni fantastiche e le cicalate accademiche ed affermare una forma d'arte necessaria nel processo dello spirito umano.

Senonchè il genere del romanzo storico, tal com'era, trova il Nostro gravato di molti difetti che ne dovevano snaturare il carattere, e falsare anzichè giovare alla storia.

Secondo la consuetudine « un giovane ignoto, o qualche povero di cuore o di senno, o qualche ente tutto d'immaginazione e romanzesco nel più triste senso del vocabolo sarà l'eroe principale ». Che a tali protagonisti spettasse il compito di guidare il lettore sulla via della storia e che le loro vicende fossero il filo conduttore delle vicende dei popoli, sembra al Nostro, un voler prendere il tema per isbieco, temendo di affrontarlo direttamente.

Rappresentare attraverso il solito lenocinio dell'amore, della solita grettezza d'invenzione un avvenimento storico, era un sottrarsi alle passioni fonde e severe della storia stessa, che mal avrebbe tollerato que' stucchevoli fantocci del romanzo, arroganti a sè gli avvenimenti delle città e degli imperi. Questo sistema tutto gratuito dispensava dal seguire la ferrea natura dei fatti, che animati invece dei loro